

ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

**Documento Unico di valutazione del rischio
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza**

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

Appalto: SERVIZIO DI TRANSIZIONE ABITATIVA

Impresa Appaltatrice: _____

Il Datore di lavoro

(ASP Città di Bologna)

Elouf

Dott.ssa Elisabetta SCOCCATI

Il Datore di lavoro

(Impresa affidataria)

Sig.



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	2

Indice

0. PREMESSA	3
I. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE – SEDE E TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTA.....	5
II. ANAGRAFICA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA – TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	6
II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO.....	7
II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO.....	8
II.3. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)	8
III. AMBITI DI INTERFERENZA (TEMPORALI, SPAZIALI, CICLO PRODUTTIVO).....	9
IV INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO CHE POSSONO INTERFERIRE CON LO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI	11
IV.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
IV.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI.....	12
IV.3 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	12
IV.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI	12
IV.5 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI.....	12
IV.6 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO	12
IV.7 RIFIUTI.....	13
IV.8 USO DI PRODOTTI CHIMICI.....	13
IV.9 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	14
V. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	15
VI. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A POSSIBILI INTERFERENZE CAUSATE DALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI.....	17
VII. ONERI DELLA SICUREZZA.....	19
APPENDICE 1.....	20
DEFINIZIONI.....	20
IDONEITÀ DELL'IMPRESA AFFIDATARIA E DEL SUO PERSONALE.....	21
PERSONALE DIPENDENTE.....	22
DIRITTO DI CONTROLLO	22
COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO	22
VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA	23
APPENDICE 2.....	24
CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI.....	24
ALLEGATO A.....	27
ALLEGATO B.....	28
ALLEGATO C.....	29
ALLEGATO D.....	30



0. Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione dei danni in dipendenza di fattori accidentali.

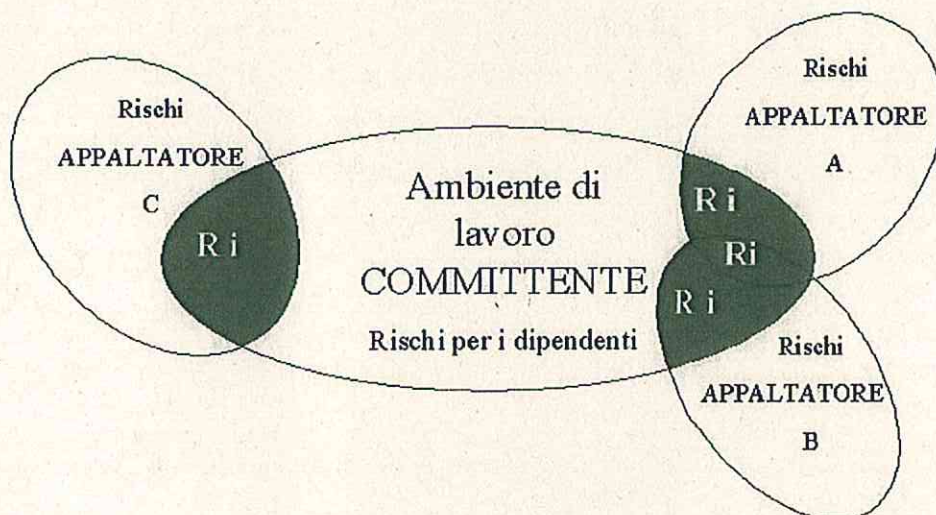
In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui un incidente avesse comunque a verificarsi.

Scopo del documento è di adempiere agli obblighi tramite la documentazione connessa alla gestione della sicurezza dei lavori svolti da imprese appaltatrici o da lavoratori autonomi all'interno delle strutture gestite dall'ASP, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della Impresa Affidataria e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.

In sintesi il D.U.V.R.I. è lo strumento attraverso il quale il COMMITTENTE individua e valuta i rischi generati, all'interno dei luoghi di lavoro in cui l'attività si svolge, dalla contemporanea esecuzione di attività ad opera di APPALTATORI



In applicazione di quanto previsto dall'art. 26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della Impresa Affidataria.

Il documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base delle seguenti informazioni:

- tipologie delle sede di lavoro e delle attività del Committente;
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto;



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	4

- presenza di lavoratori afferenti ad altre aziende all'interno dei luoghi di lavoro interessati dall'attività
- indicazioni espresse dai responsabili dei Servizi di pertinenza del Committente;
- indicazioni espresse dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente;
- indicazioni del piano operativo di sicurezza (o documento analogo) fornito dalla Impresa Affidataria (utili per l'eventuale aggiornamento del DUVRI prima dell'avvio dell'attività).

Il documento illustra la situazione **alla data di emissione dello stesso** e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze e/o su proposta dell'appaltatore.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta.
- Anagrafica dell'Impresa Affidataria – tipologia dell'attività svolta.
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati).
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali).
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza" che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro.

Con il termine di interferenza "funzionale" si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo".



I. Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta

Denominazione	ASP Città di Bologna
Settore/Servizio appaltante	Area Servizi alla Persona – Inclusione Sociale
Indirizzo sede legale	Via Marsala, 7 - 40126 Bologna
Indirizzo sede amministrativa	Viale Roma, 21 - 40139 Bologna
P. IVA e C.F	03337111201
Settore	Servizi alla persona – socio assistenziale
Codice ATECO	87.30.00 (Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili) Q
Numero lavoratori ASP (*)	5

(*) n° complessivo di lavoratori ASP operanti/coINVOLTI dalle attività

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	Dott.ssa Elisabetta SCOCCATI (Direttore Generale)
Sede e n. telefonico	Viale Roma, 21 Bologna – 051.6201493

Dati del Referente dell'appalto	
Cognome e nome	Simona Cavallini
Carica all'interno dell' ASP	Resp. Servizio Inclusione Sociale
Ubicazione	Via Bigari 3
n. telefonico - e-mail	051 6201901 simona.cavallini@aspbologna.it

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Ing. Maccarone Massimo
n. telefonico - e-mail	051.0391000 - m.maccarone@niering.it

Dati del Medico competente	
Cognome e nome	Dr. Tommaso BERNASCONI



II. Anagrafica dell'Impresa Affidataria – tipologia dell'attività svolta

Impresa	
Sede Legale	
Attività esercitata	
Codice ATECO	
Modalità appalto	
n°. lavoratori c/o le sedi	
Mansioni svolte	

Referenti della ditta affidataria	Nominativi	riferimenti
Datore di Lavoro		
Responsabile Coordinatore per servizio a bassa /media intensità educativa-assistenziale		
Responsabile Coordinatore per servizio ad alta intensità educativa-assistenziale		
Resp. Serv. di Prev. e Protezione		
Medico Competente		

Servizi Subappaltati		
Tipologia di Servizi	azienda	Datore di lavoro



II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO

LAVORI	<input type="checkbox"/>
SERVIZI	<input checked="" type="checkbox"/>
FORNITURE	<input type="checkbox"/>

Attività appaltata (*)	Il Servizio di transizione abitativa è rivolto a persone che versano in particolari condizioni di fragilità sociale, economica ed abitativa. E' caratterizzato da attività che prevedono prevalentemente interventi socio-educativi, con valenza e intensità variabile in base al progetto individuale.
Categoria del Servizio	Servizi Socio-Assistenziali
Sedi di lavoro messe a disposizione per lo svolgimento delle attività	Trattasi di locali di proprietà del Comune di Bologna: a) Alloggi Ex studentato Battiferro Via della Beverara,129, Bologna b) Residence Galaxy Via Fantin, 15 Bologna c) unità abitative/strutture da individuare
Modalità appalto	Appalto pubblico
Identificativo contratto	-----

DURATA DEL CONTRATTO	Anni 1 (uno)
----------------------	--------------

(*) per il dettaglio delle attività si rimanda al Capitolato Tecnico



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	8

II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO

Prima dell'avvio dell'attività l'appaltatore effettuerà congiuntamente al rappresentante del committente un attento ed approfondito sopralluogo nei luoghi di lavoro (Ex studentato Battiferro e Residence Galaxy) messi a disposizione per lo svolgimento dell'attività.

L'attività sarà opportunamente verbalizzata mediante documento congiunto, sottoscritto dai partecipanti. Per la verbalizzazione si utilizzerà il modello riportato in **Allegato A** nel quale saranno evidenziati i rischi presenti nelle aree interessate dallo svolgimento dell'attività al fine di consentire all'appaltatore l'adozione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela dei propri lavoratori.

II.3. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)

Le sedi di lavoro potranno essere interessate da appalti di manutenzione straordinaria, quindi in taluni giorni e in taluni orari potranno essere presenti i lavoratori delle imprese incaricate. Detti lavoratori potrebbero interferire con l'attività dell'impresa appaltatrice. In particolare trattasi dei seguenti servizi. In detti casi i rischi dovuti ad interferenze, se presenti, saranno gestiti, di volta in volta, mediante apposite riunioni di cooperazione e coordinamento che vedranno il coinvolgimento delle di tutte le imprese interessate dei referenti ASP e dei referenti del Comune di Bologna.



II. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari di personale afferente a datori di lavoro diversi, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando le ore e le giornate in cui operano i lavoratori del Committente, dell'Impresa Affidataria e delle altre imprese. (I grafici evidenziano in maniera diretta ed esplicita la possibilità di una interferenza temporale).

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Ambito di interferenza temporale – giornaliero

Orari di lavoro	0.00 +8.0 0	7.00	8.00	9.00	10.0 0	11.00	12.0 0	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.0 0	19.00 +24.0 0
Lav. Committente														
Impresa affidataria														
Lav. Comune di Bologna														
Lavoratori e volontari di Associazioni														

Ambito di interferenza temporale – settimanale

Giorni	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
Lav. Committente							
Impresa affidataria							
Lav. Comune di Bologna							
Lavoratori e volontari di Associazioni							



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	10


Ambito di interferenza spaziale

Per quanto riguarda le interferenze spaziali le stesse sono riferite (quasi esclusivamente) agli spazi comuni presenti all'interno delle strutture Ex Studentato Battiferro e Residence Galaxy:

- area portierato
- locali per attività comuni;
- ascensori e vani scala
- corridoi.

Ambito di interferenza funzionale

Non si evidenziano ambiti di interferenza funzionali – cfr. il “ciclo produttivo” – , non avendo l'attività oggetto dell'appalto un ruolo diretto nello svolgimento delle attività del Committente.


 ASP CITTÀ DI BOLOGNA <small>Azienda pubblica di servizi alla persona</small>	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)	Rev.	0
	Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Data	Marzo 2016
	Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Pagina	11

IV Individuazione delle situazioni di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Le attività svolte dal personale dell'ASP, dal personale del Comune di Bologna o da manutentori incaricati dal Comune non comportano interferenze specifiche sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

IV.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<i>Il personale dell'impresa affidataria, con riferimento alle strutture Ex Studentato Battiferro e Residence Galaxy dovrà:</i>
1. redigere un piano di emergenza, consegnare lo stesso all'ASP Città di Bologna, illustrare il piano agli inquilini. Consegnare e illustrare il piano di emergenza ad Associazioni e imprese chiamate ad operare all'interno del luogo di lavoro.
2. Redigere e affiggere a parete le planimetrie ubicative con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza;
3. non ingombrare corridoi e vie di fuga, con deposito di arredi o altri materiali al fine di non impedire la facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; Vigilare affinché gli inquilini non ingombrino corridoi e vie di fuga e in caso di necessità provvedere alla rimozione degli stessi
4. comunicare al Committente ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali criticità (strutturali o impiantistiche) connesse alle vie di esodo e alle uscite di emergenza;
5. non occultare i mezzi di estinzione; gli stessi devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sgombri e liberi; Vigilare affinché gli inquilini non occultino i mezzi di estinzione
6. garantire la presenza (in tutte le ore lavorate) di operatori formati quali addetti alle misure antincendio
7. garantire i controlli periodici semestrali delle attrezzature antincendio attive e passive
ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE (anche per il tramite del Comune di Bologna)
Mettere a disposizione:
- i mezzi estinguenti;

 ASP CITTÀ DI BOLOGNA Azienda pubblica di servizi alla persona	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)	Rev.	0
	Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Data	Marzo 2016
	Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Pagina	12

IV.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<i>Il personale dell'impresa affidataria, con riferimento alle strutture Ex Studentato Battiferro e Residence Galaxy dovrà:</i>
1. non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza delle aree di transito (interne ed esterne);
2. collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività.

IV.3 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
1. Fare utilizzare scale o trabattelli solo a personale autorizzato, custodire le scale e trabattelli in locali accessibili solo a personale autorizzato

IV.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Gli automezzi del personale (impresa appaltatrice, associazioni, altre imprese subappaltatrici) non possono accedere all'area autorimessa – piano interrato - del Residence Galaxy.

IV.5 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Utilizzare i componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici (opportunamente autorizzati) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione.
Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
Sollevarre da terra i cavi o le loro prolunghe e comunque porli in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio.
Non introdurre nei locali messi a disposizione stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori, fornelli portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori.

IV.6 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO



ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

E' obbligatorio richiedere al Responsabile del Servizio Inclusionione Sociale, referente dell'appalto, l'autorizzazione formale all'introduzione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.Lgs.81/08).

E' obbligatorio essere in possesso per le macchine utilizzate per l'esecuzione dei lavori, a seconda del genere di attrezzatura che si intende installare, della certificazione della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere consegnata al Responsabile del Servizio Inclusionione Sociale e messa a disposizione (al bisogno) degli organi di controllo. L'ubicazione e caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibili con i locali ove saranno posizionati.

IV.7 RIFIUTI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Garantire lo smaltimento presso punti di raccolta pubblica e/o discariche autorizzate di eventuali rifiuti prodotti nei tempi tecnici strettamente necessari.

Delimitare e segnalare le aree per il deposito temporaneo.

IV.8 USO DI PRODOTTI CHIMICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Per l'effettuazione delle pulizie nei locali utilizzare prodotti "non classificati" in caso contrario acquisire preventivamente autorizzazione preventiva all'uso da parte del Responsabile del Servizio Inclusionione Sociale al quale dovranno essere consegnate le schede di sicurezza dei prodotti

Programmare gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Per i prodotti chimici utilizzati garantire la presenza nel luogo di utilizzo delle schede di sicurezza chimico-tossicologiche elaborate in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 31 del Regolamento 1907/2006 (Regolamento REACH) con classificazione delle sostanze e delle miscele secondo quanto previsto dal Regolamento CLP

Non miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

Non lasciare i prodotti chimici ed i loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Non abbandonare nei luoghi di lavoro i rifiuti provenienti dallo svolgimento dell'attività effettuata al termine del lavoro/servizio.

Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici



eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle sostanze chimiche.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti sul luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza".

IV.9 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Fornire i dispositivi di protezione individuali previsti dal proprio documento di valutazione dei rischi per le attività che vengono svolte.

Effettuazione dei controlli da parte del Preposto (Capo Squadra) sull'uso dei DPI.



V. Individuazione dei rischi specifici e di interferenza

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Si	No
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro (transito in aree esterne)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	Previsi interventi sugli impianti per manutenzione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> elettrici <input checked="" type="checkbox"/> idrici <input checked="" type="checkbox"/> telefonici e radiotrasmittenti <input type="checkbox"/> fognari <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Esecuzione di attività durante l'orario di lavoro di lavoratori afferenti ad altre aziende	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Previsto lavoro notturno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Prevista chiusura di percorsi o di parti di luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari concessi in uso	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie <input checked="" type="checkbox"/> scale portatili (norma UNI EN 131) <input type="checkbox"/> piattaforma elevatrice <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10	Previsto utilizzo sostanze chimiche (prodotti per la pulizia degli spazi)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12	Prevista produzione di <input type="checkbox"/> calore <input type="checkbox"/> polvere <input type="checkbox"/> vapore <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	Prevista l' utilizzazione di apparecchi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	Prevista movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15	Prevista movimentazione carichi ausiliata	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16	Prevista produzione di rumore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17	Presente rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Si	No
19	Movimento mezzi (furgoni nelle aree esterne per le operazioni di carico e scarico)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	Compresenza con altri lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Rischio scivolamenti (pavimenti, scale, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
22	I luoghi di lavoro nei quali si interviene sono soggetti a controllo dei VV.F	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
23	Luogo di lavoro dotato di direzioni di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Luoghi di lavoro dotati di sistemi di rilevazione ed allarme	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	Luoghi di lavoro dotati di luci di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	Presenza di utenti nella sede durante le attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
29	Esistono spazi per carico/scarico di materiali per lo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
30	Esistono elementi di pregio del luogo di lavoro da tutelare nel corso dello svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



VI. Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, le misure da adottare da parte del Committente e dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Appendice 2 (criteri e metodologia adottata).

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Cadute in piano per scivolamento su superfici bagnate. (P=2, G=2, C=3)	Segnalazione delle superfici di transito che risultano bagnate e quindi a rischio di scivolamento.	Rispetto delle delimitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolge, o si sia svolto (ancorché non ancora asciugato) il lavaggio dei pavimenti. Divieto di rimozione delle delimitazioni.
Cadute in piano per presenza di ostacoli. (P=2, G=2, C=3)	Durante lo svolgimento dei servizi con l'uso di macchine a funzionamento elettrico, posizionare le prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale delle varie aziende e per gli utenti (evidenziare, proteggere da calpestio e danni, ecc). Depositare temporaneamente il materiale in posizioni tali da non ostacolare il normale passaggio e l'eventuale esodo.	Riporre massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa Appaltatrice. (P =2, G =1, C=2)	Utilizzare apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza. Il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. Verificare tramite il competente ufficio tecnico dell'ASP, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad	Adeguatezza dell'impianto elettrico (protezioni, collegamenti di terra, ecc.) ed in modo particolare dei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica. Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori).



Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
	altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'utilizzo di prese a spina del tipo industriale.	
Urti, colpi, colluttazioni causati da utenti soggetti a condizioni di disagio (P=2, G=3, C=4)	Verificare costantemente che all'interno dei locali utilizzati per le attività collettive non siano presenti oggetti taglienti, appuntiti e/o contundenti.	



VII. Oneri della sicurezza

I costi della sicurezza, di cui al comma 5 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati (es. misure di coordinamento, procedure, apprestamenti, sfasamento temporale delle lavorazioni, ecc.).

La stima deve essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi non a percentuale), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Si riporta di seguito l'elenco dei costi della sicurezza individuati:

- Partecipazione alla RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO preliminare all'avvio delle attività nel corso della quale sarà effettuato un attento sopralluogo presso tutte le due sedi interessate (Ex Studentato Battiferro e Residence Galaxy) messe a disposizione per lo svolgimento delle attività A corpo	€ 300,00
- Partecipazione alle RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO periodiche semestrali finalizzate alla definizione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi (n. 2 riunioni) A corpo	€ 600,00
- FORMAZIONE DEI LAVORATORI in materia di gestione delle emergenze e conseguente adozione delle misure di protezione per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (attrezzature antincendio presenti, procedure di allarme, percorsi di esodo, ecc.) A corpo	€ 300,00
TOTALE	1.200,00 €



Appendice 1

DEFINIZIONI

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.


Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Pertanto, fra committente e appaltatore viene stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera viene eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va ad eseguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la compresenza di lavoratori da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

 ASP CITTÀ DI BOLOGNA Azienda pubblica di servizi alla persona	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)	Rev.	0
	Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Data	Marzo 2016
	Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Pagina	21

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

IDONEITÀ DELL'IMPRESA AFFIDATARIA E DEL SUO PERSONALE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

“verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico--professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera”.

In pratica l'identificazione del requisito non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di Commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del committente. In altre parole si concretizza nella capacità dell'appaltatore di realizzare sicurezza.

Pertanto, la capacità di valutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico--professionale che la ditta esecutrice deve possedere. Detta valutazione deve avere per oggetto il censimento dei rischi, l'esame degli stessi e la definizione delle misure di sicurezza relative, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità di macchine ed attrezzature previste per la realizzazione dell'opera.

L'acquisizione di queste informazioni è inoltre elemento necessario per la realizzazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione che il committente deve eventualmente attuare.

In caso di subappalto, l'appaltatore verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri con i quali il committente ha verificato l'idoneità dell'appaltatore stesso; fa comunque eccezione l'esecuzione di lavori pubblici per i quali, invece, il committente deve verificare anche l'idoneità dei subappaltatori

Il materiale sopra citato sarà sempre tenuto a disposizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le attività connesse al D.Lgs 81/08.

I requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore faranno parte integrante del capitolato d'appalto. In sede di offerta il potenziale appaltatore, utilizzando un apposito modulo ha autocertificato i medesimi e prima della stipula del contratto avrà dato prova della veridicità di quanto dichiarato fornendo apposita documentazione.



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	22

PERSONALE DIPENDENTE

L'appaltatore comunicherà tramite l'**Allegato D**, prima dell'inizio dell'attività i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.

L'ingresso nei locali messi a disposizione della committenza verrà consentito solo al personale per cui sarà esibito quanto sopra indicato e munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro secondo quanto riportato nell'art. 26, comma 8) del D. Lgs 81/08.

DIRITTO DI CONTROLLO

Il committente potrà procedere in qualsiasi momento al controllo dei documenti dell'appaltatore, da cui possa dimostrare l'ottemperanza da parte di quest'ultimo alle obbligazioni dei punti precedenti.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO

Nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, i datori di lavoro:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui ai punti precedenti, elaborando il **Documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

L'art. 26, comma 5 del D.Lgs. 81/08 impone l'obbligo al Committente di indicare specificamente i costi relativi alla sicurezza sul lavoro nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto. Si prevede inoltre che a tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Per le ragioni sopra riportate si dovrà convocare apposita riunione preliminare prima dell'inizio dei lavori, durante la quale le parti interessate, alla presenza dei propri Responsabili del SPP, stabiliranno le condizioni operative dei lavoratori operanti in regime di appalto e le conseguenti misure preventive e protettive concretamente applicabili e, se del caso, provvedano ad un coordinamento tra le diverse iniziative previste, in particolare in presenza di più aziende operanti sulla base di appalti diversi.

Al termine della riunione di cui sopra verrà redatto, a cura del Responsabile dell'SPP del committente un apposito verbale (**Allegato D**), sottoscritto dalle parti, che verrà consegnato in copia a ciascun interessato.



Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	23

VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Risulta abbastanza chiaro, da quanto finora esposto, che un'accurata gestione del rapporto committente - appaltatori in merito all'applicazione dell'art. 26 D.Lgs 81/08, oltre ad incidere considerevolmente sulla realizzazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro, può risultare oggetto di verifica per l'organo di vigilanza.

Infatti la corretta predisposizione e adozione documentata di strumenti e modalità operative quali l'identificazione dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore, l'insieme delle informazioni fornite dal committente agli appaltatori, le modalità di coordinamento svolte dal committente o di cooperazione fra datori di lavoro, costituiscono elemento di rilievo in sede di accertamento, in particolare in occasione di infortunio sul lavoro, da parte dell'organo di vigilanza.



Appendice 2

CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI

Lo strumento adottato per una mappatura riepilogativa dei rischi è la matrice di rischio, che permette di combinare le probabilità e la gravità in modo indicizzato (indice di criticità).

La seguente tabella fornisce i criteri di definizione dei livelli di probabilità in riferimento agli infortuni ed in riferimento alla salute.

Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (in lavoratori) o comunque solo in occasioni poco fortunate. Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima. Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici: poliesposizione discontinua Piombo metallico: <ul style="list-style-type: none"> PbA 40-150 mcg/m³ PbB <40 mcg% Amianto: < 0.1 fibre/cm³ Oli minerali: contatto occasionale Polveri inerti: <5 mg/m³ Rumore: Lexd < 80dbA Microclima: lavoro all'aperto Turni: due turni a rotazione Posture: seduta o in piedi fissa Impegno visivo (VDT): medio (più di 20 ore settimanali) Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico) Lavoro isolato: occasionale Lavoro in quota: occasionale Uso di utensili vibranti: occasionale
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno in azienda susciterebbe una moderata sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici: conc. amb. <50% TLV Piombo metallico: <ul style="list-style-type: none"> PbA 40-150 mcg/m³ ; PbB: 40-50 mcg% Amianto: 0.1(0.2 fibre/cm³) Oli minerali: contatto abituale Polveri inerti: >5 mg/m³ Rumore: Lexd 80-85 dbA Microclima: stress termico Turni: tre turni a rotazione Posture: eretta fissa Impegno visivo (VDT): elevato (più di 20 ore settimanali) Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico) Lavoro isolato: abituale Lavoro in quota: abituale Uso di utensili vibranti: abituale



Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno in azienda non susciterebbe alcuna sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> Agenti chimici: conc. amb.>50% TLV Piombo metallico: PbA 40-150 mcg/m³ ; PbB: 50-60 mcg% Amianto: <0.2 fibre/cm³; >0.6 se solo crisotilo. Oli minerali: esposizione ad aerosol. Rumore: Lexd > 85 dbA Turni: turni speciali Posture: incongrua Sostanze Cancerogene presenti: R45/R49 + classificazione IARC

Più semplice è, senza dubbio, definire in modo chiaro i livelli di gravità (o danno). E' stata adottata una scala di quattro livelli, che viene nel seguito riportata.

Codice	Gravità	Definizione
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni).</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni).</p> <p>Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 1 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 2 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di notifica.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 3 e 4 (class. D.Lgs 81/2008).</p>



Infine, per completare l'analisi di rischio sono stati utilizzati i seguenti sei livelli di criticità individuabili automaticamente con la relazione:

$$\text{Indice di Criticità} = \text{Indice di gravità} + \text{Indice di probabilità} - 1$$

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

La distribuzione delle varie classi di criticità, in base alle diverse combinazioni di gravità e probabilità, può essere rappresentabile graficamente tramite la **matrice di rischio**:

Gravità

4	5	6
3	4	5
2	3	4
1	2	3

Probabilità



ALLEGATO A

VERBALE DI SOPRALLUOGO

In relazione all'incarico che l'impresa affidataria _____ ha ricevuto dal committente ASP Città di Bologna di realizzare _____ di cui all'ordine prot. n. _____ del _____, il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento della Gara d'appalto, ed il sottoscritto _____, datore di lavoro dell'Impresa Affidataria,

DICHIARANO

- di avere eseguito assieme, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere le attività, allo scopo anche di informare dei rischi specifici ivi esistenti il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice, cosicché egli possa renderne edotti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, i propri lavoratori.
- di aver preso atto, nel corso del sopralluogo medesimo, dei rischi presenti e dei rischi indotti
- di non aver riscontrato la necessità di adozione di misure integrati a quelle previste all'interno del DUVRI.

In relazione a quanto sopra si concorda di adottare le seguenti ulteriori misure di protezione:

<p>Il Datore di lavoro (ASP Città di Bologna)</p> <p>_____</p> <p>Dott.ssa Elisabetta Scoccati</p>	<p>Il Datore di lavoro (Appaltatore)</p> <p>_____</p>
---	--



ALLEGATO B

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE

Bologna, li ____/____/____

Il committente _____

e l'appaltatore _____

con il presente atto

DICHIARANO

che il committente ha regolarmente promosso la cooperazione ed il coordinamento prescritto dal comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08:

- cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente tra committente e appaltatore anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

La suddetta dichiarazione viene effettuata in adempimento a quanto prescritto dall'art. 26, comma 3 del D.lgs. 81/08.

Il Datore di lavoro
(ASP Città di Bologna)

Dott.ssa Elisabetta Scoccati

Il Datore di lavoro
(Appaltatore)



ALLEGATO C

VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Bologna, li ___/___/_____

In relazione all'incarico che l'Impresa Affidataria _____ ha ricevuto dall' ASP Città di Bologna di Bologna di effettuare _____ di cui all'ordine n. _____ del ___/___/_____

si sono riuniti i Signori:

(per il Committente) _____

(per il primo Appaltatore) _____

(per il secondo Appaltatore) _____

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nel Centro Servizi, nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti:

In relazione a quanto sopra premesso è stato evidenziato:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro ed alle lavorazioni _____

Rischi connessi all'uso di attrezzature, macchine ed impianti _____

Rischi connessi all'uso di particolari sostanze, rumore, vibrazioni, polveri, ecc _____

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di protezione _____

<p>Il Datore di lavoro (ASP Città di Bologna)</p> <p>_____</p> <p>Dott.ssa Elisabetta Scoccati</p>	<p>Il Datore di lavoro (Appaltatore)</p> <p>_____</p>
--	---



ALLEGATO D

ELENCO DEI NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE VERRÀ IMPIEGATO PER IL COMPIMENTO DELLE OPERE OGGETTO DEL CONTRATTO

Il sottoscritto		
	cognome	nome
nato a		il
	Comune di nascita	provincia
residente in		Data di nascita
	via - piazza	n. civico
	C.F.	c.a.p.
provincia	telefono	comune
nella sua qualità di	codice fiscale della persona fisica	
della	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)	
con sede in	ragione sociale ditta, impresa, ente, società	
	via - piazza	n. civico
		c.a.p.
Partita IVA	comune	provincia
	C.F.	telefono
numero di lavoratori occupati	codice fiscale della società	

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che in relazione all'incarico conferito dal Committente "ASP Città di Bologna" relativamente al contratto di appalto relativo al "SERVIZIO DI TRANSIZIONE ABITATIVA" presso le seguenti strutture:

- **Ex Studentato Battiferro**
- **Residence Galaxy**
- **unità abitative/strutture da individuare**

saranno presenti i seguenti lavoratori:



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

Documento Unico di valutazione del rischio (DUVR)
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Rev.	0
Data	Marzo 2016
Pagina	31

	Nome e Cognome	Mansione	Contratto

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del legale rappresentante)